



Decreto Dirigenziale n. 9 del 28/04/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "TAGLIO PARTICELLE FORESTALI 52 E 53 DEL PAF", DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI ACERNO (SA) - PROPOSTO DAL COMUNE DI ACERNO (SA) - CUP 4519 .

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito allo svolgimento della procedura di Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- e. che con D.G.R. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R. n. 406 del 4 Agosto 2011 è stato approvato il "Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010";
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 che il parere per la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 420186 del 27.05.2011, il Comune di Acerno (SA) ha presentato istanza di Verifica di Assoggettabilità alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "taglio particelle forestali 52 e 53 del PAF", da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA);
- b. Che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 818171 del 28.10.2011, il Comune di Acerno ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 869865 del 17.11.2011;
- c. Che su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 66935 del 27.01.2012, il Comune di Acerno ha

presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 177719 del 7.03.2012;

- d. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata, dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema (ex Settore Tutela dell'Ambiente), all'istruttore Carotenuto, appartenente alla short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;
- e. che, ai sensi del richiamato Disciplinare ex D.G.R. n. 406/2011, il parere per la procedura di valutazione d'incidenza è reso dalla Commissione VIA – VI - VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19.04.2012, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato istruttore - di assoggettare l'intervento alla procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata, per le carenze riscontrate nella Relazione di non significatività e delle successive integrazioni prodotte. Infatti dalla documentazione integrativa, come già richiamato nella Relazione di non significatività dell'intervento, si rileva la presenza di *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*. Ciò porterebbe a dedurre che la faggeta interessata dal taglio è classificabile come habitat prioritario 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*. Tale circostanza non è mai richiamata dal proponente, anche se in sede di richiesta di integrazioni è stata richiesta la descrizione dettagliata ed esauriente delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del bosco oggetto di intervento, e del relativo sottobosco, anche con riferimento agli habitat 9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*, che è classificato quale habitat prioritario dalla direttiva 92/43/CEE e dal DPR 357/1997. Al contrario nella Relazione di non significatività e poi nelle integrazioni prodotte si asserisce che è da escludersi la classificazione dell'area quale sito avente carattere prioritario, richiamando dei criteri riferibili all'habitat 6210 (*) Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) ovvero l'assenza della stupenda fioritura di orchidee.
- g. Che con nota prot. reg. n. 390664 del 22.05.2012, si è provveduto a comunicare al proponente - ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241/90 – l'esito della Commissione del 19.04.2012 così come sopra riportato;
- h. Che il Comune di Acerno ha trasmesso, con nota acquisita al prot. reg. n. 940044 del 19.12.2012, osservazioni al parere espresso dalla Commissione in data 19.04.2012;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato riproposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18.04.2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato istruttore e dalle controdeduzioni formulate dal Comune di Acerno - di escluderlo dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata anche in considerazione delle prescrizioni impartite dallo S.T.A.P.F. di Salerno nella nota prot. 2010.0783591 del 29.09.2010 e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
- I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere la viabilità trattorabile esistente, mediante l'impiego del verricello a gru.
 - Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
 - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
 - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.

- Le piste di esbosco da utilizzare sono esclusivamente quelle esistenti e indicate in apposita planimetria allegata al progetto di taglio.
- Gli interventi di sistemazione degli stradelli, da eseguirsi nel rigoroso rispetto delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli stessi, non dovranno in nessun caso determinare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*.
- Le eventuali sistemazioni idraulico forestali, da effettuarsi nel rigoroso rispetto del Regolamento regionale di ingegneria naturalistica, non dovranno in nessun caso determinare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;.
- Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, in apposite piazzole, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione. In tal senso dovrà essere prevista una ricognizione prima delle operazioni di taglio, da effettuarsi con personale competente, al fine di accertare l'assenza di nidi di uccelli; nel caso si accertasse la presenza di nidi, è fatto divieto di effettuare l'abbattimento delle piante anche se già assegnate al taglio.
- Intraprendere misure atte a non incorrere nell'azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdetta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;
- Nelle attività di taglio ed esbosco evitare il danneggiamento e/o la distruzione di nidi e/o tane eventualmente localizzate sul suolo boschivo;
- Vietare il taglio sulle radure e sui crinali;
- Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione, laddove si noti la presenza del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e di *Turdus* spp..
- Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere; tale letto di caduta dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco e in ogni caso, in modo da evitare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*;
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus* ;
- Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
- Conservare almeno 25 individui arborei scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli. L'eventuale assenza di esemplari di *Taxus* andrà comunque comunicata al Corpo Forestale dello Stato prima dell'inizio delle operazioni di taglio.
- Escludere dal taglio gli esemplari di faggio localizzati nelle vicinanze degli esemplari di *Taxus*

- Preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;
- Per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
- Le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.

b. che il Comune di Acerno (SA) ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n. 683 del 8.10.2010 pubblicata sul BURC n. 76 del 22.11.2010, mediante versamento del 20.05.2011, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- a. D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- b. D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- c. Regolamento Regionale n. 1/2010;
- d. D.G.R.C. n. 324/2010;
- e. D.G.R.C. n. 683/2010;
- f. D.G.R.C. n. 406/2011;
- g. D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- h. D.P.G.R.C. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'istruttore Carotenuto

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di escludere dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 18.04.2013, il progetto "taglio particelle forestali 52 e 53 del PAF", da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA), proposto dal Comune di Acerno (SA) - anche in considerazione delle prescrizioni impartite dallo S.T.A.P.F. di Salerno nella nota prot. 2010.0783591 del 29.09.2010 e con le seguenti ulteriori prescrizioni:
 - I tronchi ritraibili si dovranno smacchiare, dal loro letto di caduta sino a raggiungere la viabilità trattorabile esistente, mediante l'impiego del verricello a gru.
 - Al fine di evitare il possibile assolvimento del suolo, per l'operazione di esbosco si prescrive l'impiego di appositi carrellini a ciò omologati. L'intervento consiste nel fare appoggiare sull'asse del predetto carrellino la testata del tronco e far sì che durante la fase di traino la richiamata testata risulti sollevata dal suolo.
 - Gli assortimenti mercantili quali legna da ardere e fascine ritraibili dalla sezione in parola, si dovranno smacchiare dal loro letto di caduta sino a raggiungere le stradelle trattorabili, mediante l'impiego di animali da soma (muli). Dalle predette stradelle dovranno essere caricati su rimorchi trattorabili e avviati all'imposto o su viabilità principale
 - Durante le giornate piovose i lavori dovranno essere sospesi.

- Le piste di esbosco da utilizzare sono esclusivamente quelle esistenti e indicate in apposita planimetria allegata al progetto di taglio.
- Gli interventi di sistemazione degli stradelli, da eseguirsi nel rigoroso rispetto delle caratteristiche tecniche e dimensionali degli stessi, non dovranno in nessun caso determinare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*.
- Le eventuali sistemazioni idraulico forestali, da effettuarsi nel rigoroso rispetto del Regolamento regionale di ingegneria naturalistica, non dovranno in nessun caso determinare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*.
- In caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili, si prescrive l'immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata;.
- Per quanto riguarda il materiale di risulta, è opportuno che i cimali e le ramaglie dello spessore da 4 a 2 cm vengano utilizzati per la realizzazione delle "fascine", mentre i restanti residui inferiori a 2 cm di diametro vengano lasciati sul letto di caduta e negli spazi vuoti per concorrere alla formazione dell'humus e per favorire l'insediamento degli invertebrati. In alternativa, i cimali, le ramaglie e i residui della lavorazione che non saranno utilizzati come fascine, devono essere trasformati, in apposite piazzole, in cippato, manualmente o con apposite macchine.
- Le piante assegnate al taglio non dovranno comprendere le piante su cui sono evidenti i segni di nidificazione. In tal senso dovrà essere prevista una ricognizione prima delle operazioni di taglio, da effettuarsi con personale competente, al fine di accertare l'assenza di nidi di uccelli; nel caso si accertasse la presenza di nidi, è fatto divieto di effettuare l'abbattimento delle piante anche se già assegnate al taglio.
- Intraprendere misure atte a non incorrere nell'azione "distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli" e, dunque, il rilascio a dote di tutte le piante sito di nidificazioni e di una area circolare interdotta al taglio di almeno 20 metri di raggio intorno alla pianta;
- Nelle attività di taglio ed esbosco evitare il danneggiamento e/o la distruzione di nidi e/o tane eventualmente localizzate sul suolo boschivo;
- Vietare il taglio sulle radure e sui crinali;
- Le operazioni di taglio dovranno essere svolte in modo da non arrecare danno alle siepi eventualmente presenti nell'area oggetto di utilizzazione, laddove si noti la presenza del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) e di *Turdus* spp..
- Tutti i soggetti radicati nell'ambito di una fascia della larghezza di 15 metri da eventuali crinali devono essere riservati al taglio;
- Prevedere il letto di caduta per i soggetti da abbattere; tale letto di caduta dovrà essere individuato in modo da ridurre al minimo i danni al sottobosco e in ogni caso, in modo da evitare il danneggiamento di esemplari di *Taxus* e *Ilex*;
- Riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di *Taxus* ;
- Precludere l'entrata dell'uomo in eventuali cavità ipogee per tutelare le colonie svernanti e riproduttive.
- Conservare almeno 25 individui arborei scelti tra quelli caratterizzati da cavità o morti o deperienti, sull'intera superficie soggetta al taglio, al fine di salvaguardare habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chiroteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc.). In assenza di individui con tali caratteristiche, prevedere l'invecchiamento indefinito di 20 individui arborei uniformemente distribuiti sulla superficie oggetto di taglio.
- Effettuare il censimento e la descrizione degli individui di *Taxus* presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli. L'eventuale assenza di esemplari di *Taxus* andrà comunque comunicata al Corpo Forestale dello Stato prima dell'inizio delle operazioni di taglio.
- Escludere dal taglio gli esemplari di faggio localizzati nelle vicinanze degli esemplari di *Taxus*

- Preservare gli alberi secolari o monumentali e conservare alcuni grandi alberi, qualora si rilevasse la presenza costante di rapaci nidificatori;
 - Per evitare l'eventuale fuoriuscita e dispersione di sostanze inquinanti, nell'aria, in acqua e sul suolo, programmare un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri, non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
 - Le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, devono essere allontanate procedendo alla conseguente bonifica della zona, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando veicoli ed attrezzi omologati CEE e sottoposti ad un'accurata manutenzione per limitare al massimo i fenomeni d'inquinamento ambientale.
2. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 3. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto alla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale – Autorità Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
 4. di trasmettere il presente atto al proponente e al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente.
 5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC

Avv. Simona Brancaccio